

FACOLTÀ	Architettura
ANNO ACCADEMICO	2010-11
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura, sede di Palermo
INSEGNAMENTO	Laboratorio di restauro dei monumenti e Teoria e storia del restauro
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Teorie e tecniche per il restauro architettonico
CODICE INSEGNAMENTO	13532
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	1
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	ICAR/19 Restauro
DOCENTE RESPONSABILE	Francesco Tomaselli Professore ordinario di restauro Università degli Studi di Palermo
DOCENTE COINVOLTO (ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA)	
CFU	16
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	208 ore
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	192 ore
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	Quinto
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Consultare il sito www.architettura.unipa.it
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, sopralluoghi, seminari, esercitazioni in aula e in campo
MODALITÀ DI FREQUENZA	Obbligatoria
METODI DI VALUTAZIONE	Presentazione degli elaborati progettuali, prova orale, compilazione di questionari, test.
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo e secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Consultare il sito www.architettura.unipa.it
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Mercoledì, 10:00-14:00

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza delle tematiche di maggiore rilievo nel campo restauro architettonico, in riferimento allo sviluppo della disciplina e all'evoluzione delle teorie; capacità di utilizzare il linguaggio specifico della disciplina; acquisizione degli strumenti avanzati per la conoscenza approfondita delle architetture storiche. Nelle verifiche intermedie, durante le fasi di studio delle fabbriche architettoniche, delle revisioni degli elaborati progettuali e in sede d'esame, lo studente dovrà dimostrare la maturazione delle conoscenze, la capacità di comprensione delle tematiche trattate e del metodo analitico e progettuale applicato, in riferimento alla più attuale posizione teorica della scuola italiana del restauro.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti devono dimostrare la capacità di analizzare le architetture di carattere storico e di redigere gli elaborati progettuali del restauro architettonico, integrando le conoscenze interdisciplinari apprese durante il corso di studi specialistici, nel rispetto delle più attuali teorie del restauro.

Autonomia di giudizio

Maturazione della capacità autonoma di giudizio anche tramite l'integrazione delle diverse conoscenze finalizzate alla redazione del progetto di restauro e fruizione dell'architettura. Gli studenti devono sapere valutare criticamente, in ogni stadio dell'iter progettuale, lo stato della conoscenza raggiunto e la qualità degli interventi conservativi, da valutare riguardo agli aspetti etici del restauro.

Abilità comunicative

Gli studenti devono dimostrare di possedere la capacità di elaborare graficamente (a mano libera e tramite mezzi elettronici) e in forma scritta, in modo sintetico e con chiarezza descrittiva, i contenuti della disciplina e del progetto di restauro architettonico. Dovranno inoltre dimostrare la capacità di gestire la complessità delle conoscenze da integrare al progetto.

Capacità d'apprendimento

Gli studenti devono dimostrare di aver sviluppato la capacità di osservazione e riflessione che può alimentare il desiderio di studio autonomo, la capacità di avvalersi di una metodologia fondata sulle basi teoriche disciplinari per la risoluzione delle problematiche conservative specifiche dell'architettura storica ed essere in grado di riconoscere principi e criteri per l'intervento di restauro; dovranno inoltre possedere la capacità di aggiornamento attraverso le diverse fonti di conoscenza (ad esempio le pubblicazioni scientifiche).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il restauro, la fruizione e la manutenzione dei beni architettonici sono alcuni tra i più rilevanti obiettivi della società contemporanea, verso i quali è indirizzato anche l'interesse della comunità scientifica internazionale, sensibile alle connessioni interdisciplinari che il restauro tende a stabilire. Nei beni architettonici la collettività ritrova le tracce stratificate della propria cultura e il percorso didattico del Laboratorio di Restauro intende contribuire all'ispessimento etico della coscienza del restauratore.

Le lezioni di Teoria e storia del restauro hanno lo scopo di trattare i temi storici e teorici del restauro con la finalità di formare i futuri architetti operanti nel settore della Conservazione del patrimonio architettonico, storico-artistico ed ambientale. L'insegnamento si prefigge di istillare negli studenti le basi culturali per la formazione di uno spirito critico che possa servire da guida per l'attività di progettazione nell'ambito del Restauro dell'architettura.

La didattica del Laboratorio di restauro si propone di trasmettere agli studenti le conoscenze fondamentali che sono necessarie per la progettazione esecutiva degli interventi di restauro delle opere appartenenti al patrimonio architettonico. Le lezioni sono ispirate alle attuali posizioni della Scuola Italiana del Restauro, di matrice conservativa.

I contenuti del Laboratorio di Restauro sono, in particolare, orientati per fornire agli studenti gli approfondimenti critici inerenti alla conoscenza delle antiche fabbriche architettoniche, al riconoscimento delle forme di degrado e dissesto, alla diagnostica strumentale e alle tecniche del restauro. L'insegnamento si propone di trasmettere agli studenti le conoscenze fondamentali per pianificare e svolgere le indagini diagnostiche, preferendo quelle dal carattere non distruttivo o minimamente invasivo, con l'impiego degli strumenti e dei metodi operativi più corretti al fine di redigere una diagnosi efficace a supporto degli interventi di conservazione dei beni architettonici.

Durante il corso gli allievi si eserciteranno nel riconoscimento dei materiali e delle tecniche costruttive, nella elaborazione delle mappature tematiche del degrado, dei dissesti e degli interventi conservativi, che costituiscono gli elaborati del progetto di restauro. Gli allievi, inoltre, impareranno a orientarsi tra le possibili scelte d'intervento focalizzando l'attenzione sulle metodologie che risultino maggiormente compatibili con la materia dell'architettura e nel rispetto dei criteri della compatibilità, della reversibilità e del minimo intervento.

La redazione del progetto è condotta suggerendo agli studenti l'impiego del lessico normalizzato e prevede la scelta delle tecniche di restauro.

MODULO	LEZIONI FRONTALI
3	Presentazione del corso: obiettivi e organizzazione della didattica. Principi e finalità del restauro architettonico. Il processo diagnostico; finalità delle applicazioni scientifiche e metodologia operativa per la progettazione del restauro architettonico.
5	L'evoluzione del concetto di testimonianza storico-artistica, monumento-documento e rapporti con l'estetica e la storiografia. Questioni terminologiche: restauro, conservazione, ripristino, recupero, manutenzione. Concetti di stratificazione, autenticità, copia, replica, falso materiale ed ideologico. Tempo e materia dell'opera d'arte. Significato ed estensione di bene culturale. Introduzione ai sistemi di azione e di riferimento: liberazione, ripristino, completamento, compatibilità, distinguibilità, reversibilità, minimo intervento. Definizione attuale del restauro..
3	Interventi sulle preesistenze nel campo della pittura, scultura ed architettura. Il rinnovamento stilistico, le esigenze legate alle nuove utilizzazioni e il reimpiego dei materiali da costruzione. Disamina dei casi emblematici. La scoperta dei monumenti archeologici di Ercolano, Pompei, Stabiae e Paestum. Illuminismo, Neoclassicismo e Romanticismo: nascita dell'interesse per i documenti del passato. Il ruolo di Winckelmann, Algarotti, Batoni, Panini, Zoffany, Alfieri, Monti e Foscolo.
6	Il mito del viaggio in Sicilia alla scoperta di una terra sconosciuta: Riedesel, Denon, Goethe e gli altri protagonisti. Creazione del servizio di tutela dei monumenti della Sicilia nel 1778: Biscari, Torremuzza, Chenchì, Meier, Russo, i piani delle antichità. I provvedimenti legislativi in epoca preunitaria in campo nazionale. Evoluzione delle strutture di tutela monumentale. I progetti di restauro del tempio di Segesta: Chenchì, Marvuglia, Basile, Cavallari. I progetti di restauro del Colosseo, e dell'arco di Tito: Stern e Valadier.
4	Il furore iconoclasta della Rivoluzione Francese e Restauro stilistico. Nascita dell'interesse per il Medioevo e l'arte Gotica: Scott, Hugo, Manzoni. Il museo di Lenoir, le posizioni di Quatremère de Quincy e Stendhal. Vitet, Merimé e Viollet-le-Duc: la produzione teorica attraverso gli scritti e i principali interventi di restauro: la Madeleine a Vézelay, Notre-Dame a Parigi, la cattedrale di S. Denis, la Sainte-Chapelle, il palazzo sinodale di Sens, le mura di Carcassonne; il castello di Pierrefonds, il municipio di Sant'Atonin.
5	Antirestauro e romanticismo. Il pensiero di John Ruskin e la sua diffusione europea: le Sette lampade dell'architettura, le Pietre di Venezia. Ruskin Morris, Zorzi e l'opera della <i>Society for Protection of Ancient Buildings</i> contro i restauri della basilica di San Marco a Venezia.
5	Organizzazione della tutela storico-artistica in Italia dopo l'unificazione: Fiorelli e i responsabili regionali: Beltrami, Berchet, D'andrade, Rubbiani.
5	Amari, Patricolo, Salinas e l'attività di restauro a Palermo col resoconto dei restauri di Santa Maria dell'Ammiraglio, San Cataldo, San Giovanni degli Eremiti e Santo Spirito nel clima culturale europeo e locale. Le polemiche intorno ai restauri di Patricolo.
5	Restauro storico e filologico. Attività legislativa e direttive in epoca post-unitaria: la legge e la circolare del 1882 (Bongioannini) (prima Carta del restauro) e gli emendamenti di Boito votati dal IV congresso nazionale degli architetti.
3	Restauro scientifico e la posizione di Gustavo Giovannoni. Restauro critico e la posizione di Renato Bonelli. Il Restauro interpretato come Conservazione integrale.
4	Il tema delle ricostruzioni "com'era dov'era": campanile di San Marco e teatro la Fenice a Venezia, cattedrale di Noto. Le ricostruzioni eseguite dopo il secondo conflitto mondiale.
4	La Teoria del Restauro di Cesare Brandi. Le posizioni teoriche di Paul Philippot e Roberto Pane. Comparazione critica delle Carte nazionali e internazionali del Restauro. Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

	Atteggiamenti del restauro oggi, visione critica e creativa dell'architetto conservatore nei confronti della città e del contesto urbano.
3	Il Restauro dell'architettura del Novecento. L'architettura contemporanea e l'accostamento alle opere del passato.
10	Conoscenza dei beni architettonici: sistemi di analisi preliminare dei beni architettonici attraverso schedature e rilievi fotografici, sistema semplificato per il foto raddrizzamento e rappresentazione dell'architettura storica.
10	Analisi dello stato di conservazione dei materiali e delle strutture. Materiali lapidei naturali, materiali lapidei artificiali, materiali lignei, forme di degrado, studio dei materiali metallici e loro degradi. Analisi dei dissesti delle strutture e loro rappresentazione.
8	Conoscenza e applicazione dei sistemi normalizzati. Raccomandazioni NorMaL e Norme UNI. Riconoscimento delle alterazioni macroscopiche dei materiali lapidei e lignei.
12	Classificazione delle indagini diagnostiche. Principi, obiettivi e modalità di scelta dei sistemi diagnostici. Esempi di applicazione. Diagnostica interventistica e sinergie tra le indagini diagnostiche, ruolo delle verifiche in corso d'opera.
18	Metodi di consolidamento, pulitura e protezione dei materiali dell'architettura storica. Deumidificazione delle fabbriche architettoniche. Compatibilità, reversibilità e minimo intervento. Il restauro delle superfici architettoniche (intonaci, affreschi, stucchi, pavimentazioni): approfondimenti relativi ai metodi di consolidamento (coesione e riadesione), pulitura ed integrazione delle lacune.
4	Normativa di riferimento. L'analisi dei prezzi e la stima dei lavori di restauro architettonico.
	ESERCITAZIONI
75	<p>Sono previste prove in itinere ed esercitazioni individuali volte a misurare le conoscenze storiche e teoriche acquisite dagli allievi.</p> <p>Per il conseguimento degli obiettivi del Laboratorio, i cicli di lezioni frontali saranno alternati ai sopralluoghi finalizzati all'analisi e alla comprensione delle fabbriche architettoniche che saranno l'oggetto di studio durante lo svolgimento dell'esercizio progettuale.</p> <p>Gli allievi dovranno redigere un progetto di restauro che comprenda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilievo della fabbrica architettonica - rilievo delle superfici con metodi fotogrammetrici - riconoscimento dei materiali e delle tecniche costruttive - analisi dei degradi e dei dissesti - piano delle indagini diagnostiche - interventi di restauro (scelta di metodi, strumenti, materiali) - proposta di rifunzionalizzazione - analisi dei prezzi e computo metrico estimativo - relazione del progetto <p>Sono previste prove in itinere e revisioni periodiche degli elaborati.</p>
TESTI CONSIGLIATI	<p>CARBONARA Giovanni, <i>Avvicinamento al Restauro. Teoria, storia monumenti</i>, Liguori Editore, Napoli, 1997.</p> <p>FEIFFER C., <i>Il progetto di conservazione</i>, Franco Angeli, Milano, 1997.</p> <p>FEIFFER C., <i>La conservazione delle superfici intonacate</i>, Skira, Milano, 1997.</p> <p>L. LAZZARINI, M. LAURENZI TABASSO, <i>Il restauro della pietra</i>, Cedam, Padova, 1986.</p> <p>CNR-ICR, <i>Raccomandazione NORMAL 1/88 Alterazioni macroscopiche dei materiali lapidei: lessico</i>, Roma, 1988.</p> <p>Documento UNI 11182, <i>Beni Culturali, Materiali lapidei naturali ed artificiali, Descrizione delle forme di degrado, Termini e definizioni</i>, Milano 2003.</p> <p>Documento UNI 1130, <i>Beni culturali, manufatti Lignei, Terminologia del degradamento del legno</i>, Milano 2004.</p> <p>Documento UNI 11089, <i>Beni culturali, Materiali lignei, Criteri per l'identificazione delle specie legnose</i>, Milano 2003.</p> <p>VENTIMIGLIA G. M., <i>IR technology and conservation of monuments: experimental application on architectural surfaces</i>, in Atti della Fondazione Giorgio Ronchi, VI ANNO LXVI, Firenze, 2011, pp. 805-817.</p> <p>LA ROSA N., VENTIMIGLIA G. M., <i>I soffitti lignei dipinti e le strutture di copertura nella architettura religiosa della Sicilia barocca. Conoscenza e diagnosi per il progetto di restauro</i>, in "Conservare e restaurare il legno. Conoscenze, esperienze, prospettive", atti del convegno Scienza e Beni Culturali, vol. XXV, Venezia, 2009, pp. 317-334.</p> <p>VENTIMIGLIA G. M., <i>Quaderno di diagnostica</i>, Dispensa didattica, LIRBA, Palermo 2009.</p> <p>OLLIG R., VENTIMIGLIA G. M., <i>Non destructive investigation of historical plaster and</i></p>

stonework in San Giovanni dei Napoletani Church in Palermo (Italy): evaluation of the exchange between architecture and environment by thermography and radar survey, in ART2008 9th International Conference, Gerusalemme (Israele), 25-30 maggio 2008, p. 129.

TOMASELLI F., VENTIMIGLIA G. M., *Teaching Restoration Methodology: Role of Scientific Contributions in the Conservation of Architectural Heritage*, in Musso Stefano, De Marco Luisa (a cura di), *Teaching Conservation/Restoration of Architectural Heritage, Goals, Contents and Methods*, EAAE-ENHSA, Genova, 18-20 ottobre 2007, pp. 229-236.

TOMASELLI F., VENTIMIGLIA G. M., *La Chiesa di Santa Maria della Catena a Palermo e il restauro degli affreschi nella cappella maggiore. Conoscenza, diagnosi e consolidamento dei dipinti murali*, in “Il consolidamento degli apparati architettonici e decorativi. Conoscenze, orientamenti, esperienze”, atti del convegno Scienza e Beni Culturali, vol. XXIII, Venezia, 2009, pp. 129-140.

SPATAFORA G., TOMASELLI F., VENTIMIGLIA G. M., *Conoscenza e diagnostica per il progetto di conservazione delle pavimentazioni maiolicate. Applicazione di un sistema d'indagini non distruttive sulle “riggiole” di Attanasio nel palazzo Comitini a Palermo*, in “Pavimentazioni storiche: uso e conservazione”, atti del convegno Scienza e Beni Culturali, vol. XXII, Venezia, 2006, pp. 403-414.

TOMASELLI F., VENTIMIGLIA G. M., *Le indagini diagnostiche per il monitoraggio e la verifica della conservabilità degli intonaci a “finte pietre” del Novecento*, in “Architettura e materiali del Novecento. Conservazione, restauro, manutenzione”, atti del convegno “Scienza e Beni Culturali”, Venezia, 2004, pp. 739-738.